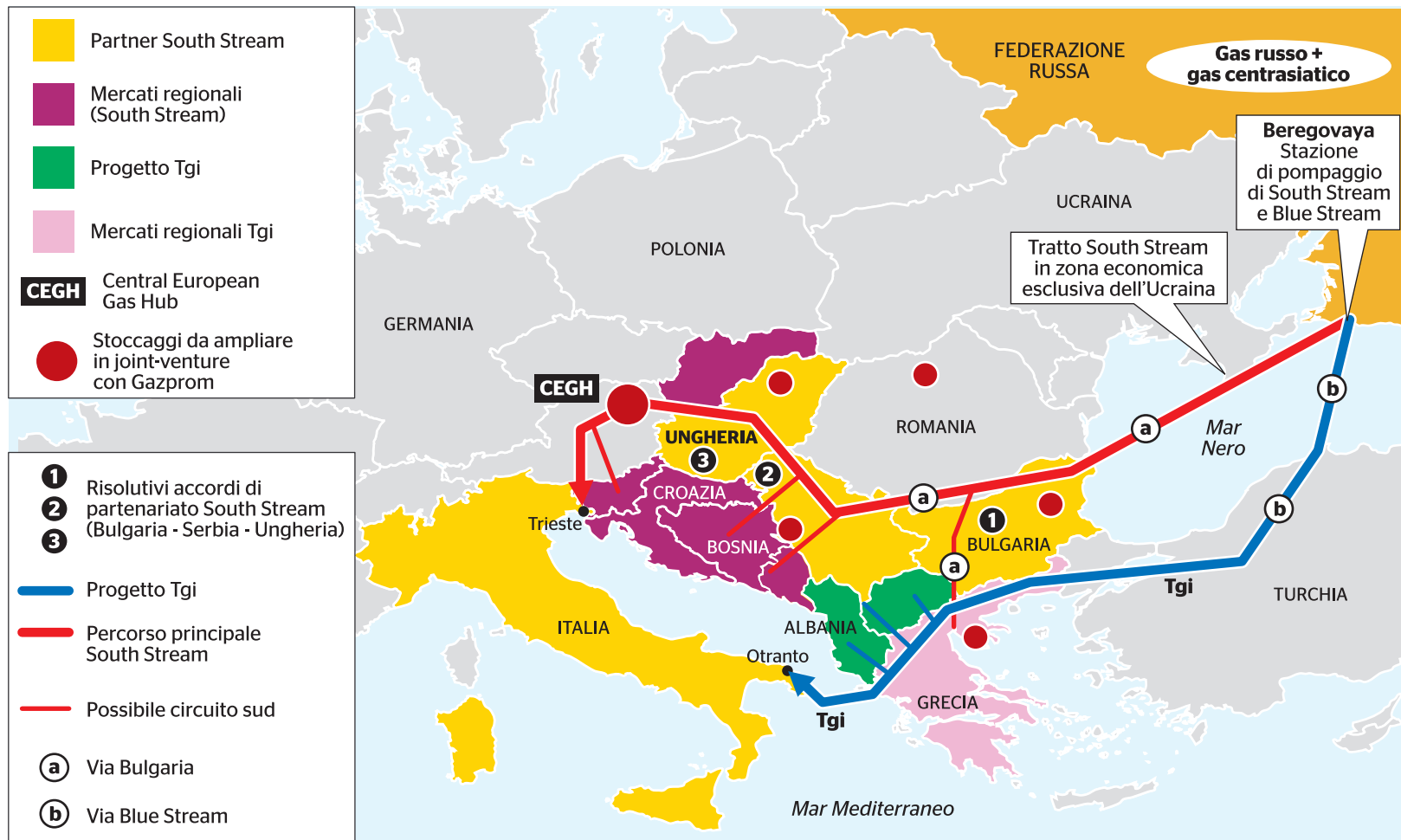


Il "tesoro" dei Gasdotti



L'inchiesta

RINALDO GIANOLA

rgianola@unita.it

South Stream Ag è una società per azioni di diritto svizzero. Ha sede nel cantone di Zugo, famoso per i vantaggi fiscali concessi a imprese e privati che vogliono stabilirsi in questa zona. Anche l'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne ha la residenza a Zugo. South Stream è, per ora, una piccola impresa: è stata costituita nel febbraio del 2008, ha un capitale sociale di appena 100mila franchi svizzeri, diviso in parti uguali tra Eni e Gazprom, gigante energetico russo. La società è domiciliata presso il signor Peter Hodel, in Industriestrasse 13c a Zugo, ed è governata da due amministratori, professionisti svizzeri: Ivo Johannes Bechtiger e Beat Badertscher, entrambi di Zurigo.

Vista così, pare proprio una di quelle misteriose imprese che va a nascondersi in Svizzera per la paura delle tasse. Ma South Stream, invece, è una protagonista della battaglia per il controllo dell'energia, una pedina di politica interna-

Nel cantone di Zugo sboccia South Stream, gioiello di Silvio e Putin

La società di Eni e Gazprom è finita nel mirino del dipartimento di Stato per gli scambi di interessi tra il presidente russo e Berlusconi. Ma cos'è davvero?

zionale dove ormai conta più il potere dei gasdotti che non l'abilità macchiavellica delle feluche. Questa impresa è una grande opportunità e, anche, un problema molto italiano.

Dal piccolo rifugio fiscale elvetico South Stream è finita nella valanga di documenti rovesciata da Wikileaks sui siti internet e sui giornali di tutto il mondo. Per il dipartimento di Stato americano questa società, che dovrà finalizzare il progetto per portare il gas dalla Russia al-

l'Europa evitando di passare per l'inaffidabile Ucraina, è in cima agli interessi di Vladimir Putin e Silvio Berlusconi, non solo per le politiche energetiche di Russia e Italia. Il nostro premier, secondo le note riservate diffuse da Wikileaks, avrebbe beneficiato di vantaggi personali, garantiti da «una struttura oscura», dagli accordi con Mosca e lo sviluppo di South Stream alimenterebbe nuovi timori per i nostri alleati di Washington. Paure giustificate o come riferisce un consigliere dell'Eni

solo «il frutto avvelenato di una guerra per i gasdotti e il controllo dei flussi di energia»? Intanto bisogna concentrarsi su South Stream. Cosa diventerà? Qual è la sua funzione? L'accordo tra Eni e Gazprom per la realizzazione di una nuova rete di gasdotti che collegheranno la Russia all'Unione Europea è stato sottoscritto il 23 giugno 2007 a Roma, all'epoca dell'ultimo governo Prodi. Il ministro dello Sviluppo economico era Pierluigi Bersani, presente alla firma. La joint venture tra Eni e Gaz-